

Giovani in azienda Trenta posti nella Academy

RoadJob. Avviata ieri la terza edizione del progetto che mette in rete sistema produttivo ed enti formativi. Risultati confortanti: collocato l'85% degli iscritti

LEA BORELLI

Inaugurata online l'edizione 2021 di RoadJob Academy. Un percorso formativo pensato per far coincidere l'offerta e la domanda di personale qualificato avvicinando giovani e mondo industriale. Trenta le persone dai 19 ai 29 anni che prenderanno parte all'edizione numero tre, in passato l'85% dei partecipanti ha trovato lavoro.

A fare gli onori di casa il responsabile del progetto RoadJob Academy Marco Onofri: «La caratteristica principale di questo percorso rispetto ad altri è la partecipazione diretta dei referenti aziendali che necessitano di figure specializzate per le proprie aziende. Lo scopo è quello di risolvere quel corto circuito che vede nel nostro Paese la mancanza delle professionalità che servono alle imprese».

Le esperienze

Diverse le aziende che fanno parte del network come la Technoprobe: «È il secondo anno che partecipiamo - afferma Federica Civillini - diversi i ragazzi che alla fine del percorso abbiamo inserito nel nostro organico, abbiamo necessità e interesse nel trovare persone volenterose e preparate».

Non è mancato il benvenuto ai ragazzi da parte del presidente di RoadJob Primo Mauri: «Vorrei che in questo percorso abbiate sempre in mente il concetto di "attenzione". L'attenzione ha portato alla nascita del-

la nostra associazione che è formata da imprenditori, formatori e dirigenti scolastici attenti alle esigenze dei giovani».

Tra le aziende che hanno creduto fin da subito al progetto la Fiocchi Munizioni Spa: «È un percorso molto pratico che unisce due mondi quello della scuola e delle imprese che spesso non si parlano - spiega Alessandro Sorbone - In secondo luogo permette anche di fare sistema tra le aziende del territorio che mettono a disposizione le risorse per far sì che questo sistema evolva. Nel 2020 abbiamo inserito tre ragazzi provenienti da questo percorso, abbiamo bisogno di persone valide con competenze un po' diverse rispetto a quelle che si trovano solitamente».

Nella squadra dei formatori anche Samuele Robbioni, psicopedagogo, consulente in psicologia sportiva per il Calcio Como, che ha parlato ai ragazzi di obiettivi, consapevolezza, educazione portando una serie di esempi pratici passando da Andrea Trinchieri ad Arrigo Sacchi «L'alpinista Marco Comfortola, il cacciatore degli 8mila, ha sot-

■ «Dai giovani ci aspettiamo innanzi tutto una forte motivazione»

tolineato l'importanza di non avere alibi, bisogna cercare soluzioni non pensare alle vie di fuga. Gli alpinisti partono dalla cima e a ritroso studiano il percorso da fare che può essere tradotta nell'importanza della modalità di approccio alle cose». Tanti gli esempi e i modelli che dalla sfera sportiva possono essere applicati al mondo del lavoro.

Un'opportunità

«Noi ci crediamo è un'ottima opportunità sia per i ragazzi che possono conoscere le aziende del territorio, imparare cose nuove e mettersi in gioco - spiega Laura Panzeri della Panzeri di Bulciago - Sia per noi aziende che possiamo fare network e conoscere nuove risorse da poter inserire al nostro interno. Credete in voi stessi e nelle vostre capacità, impegnatevi, giocatevela e cercate di essere curiosi».

«La formazione è fondamentale in un ambiente produttivo, vi confronterete con manager e responsabili che avranno aspettative nei vostri confronti - aggiunge Raffaella Vaccari della Agrati - Chiediamo ai nostri manager cosa si aspettano dai giovani che vengono inseriti in azienda e la prima delle risposte è: una forte motivazione. I nostri responsabili si aspettano persone motivate con un atteggiamento positivo anche di fronte alle difficoltà, passione ed entusiasmo, voglia e velocità di apprendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un incontro di RoadJob pre emergenza sanitaria



Marco Onofri



Samuele Robbioni

Il format

Lezioni online, laboratori in presenza

Lezioni online e laboratori in presenza (appena possibile), il corso seguirà le normative dell'emergenza sanitaria. Il percorso formativo è organizzato in due settimane di orientamento, iniziate lunedì 6 aprile, alle quali seguiranno sei di formazione specifica per ognuno dei tre percorsi proposti: produzione meccanica, manutenzione industriale e produzione elettronica. Le lezioni si svolgono in aula, in laboratorio, con modalità didattica interattiva e all'interno delle imprese.

Il modulo sull'industria 4.0 e

sulla trasformazione digitale si tiene all'i-FAB della Liuc di Castellanza, un esempio concreto di fabbrica intelligente, per non parlare del laboratorio di lavorazione meccanica che è previsto all'Istituto Fiocchi di Lecco, impossibile pensare di imparare a utilizzare il tornio online. I corsisti che si distingueranno, concluderanno la propria esperienza con quattro settimane di formazione pratica in una delle industrie partner di Lecco, Monza e Como. La fase conclusiva del percorso si traduce nella stipula di un contratto di lavoro.

L'esempio dello sport «Fiducia e sacrificio»

«Avere obiettivi chiari, essere leali, avere fiducia, saper eseguire i compiti, adattarsi, accettare le nuove sfide con curiosità, passione e dedizione». Questi i consigli che l'ex pallavolista della nazionale italiana Rachele Sangiuliano, oggi anche formatrice della RoadJob Academy, ha voluto dare ai ragazzi nel corso dell'apertura dell'edizione 2021.

Lo sport spesso viene utilizzato come metafora per far passare messaggi importanti e così ha fatto l'atleta che ha raccontato alcuni episodi che hanno costellato e cambiato la sua carriera. La passione per la pallavolo è nata quando aveva 8 anni, grazie al cartone animato Mila e Shiro: «Volevo essere come Mila, la passione è stata la leva che mi ha fatto andare avanti, da piccola avevo il sogno di indossare la maglia della nazionale, un sogno che crescendo si è trasformato in obiettivo».

Quando giocava in A2 nel ruolo di schiacciatrice, l'allenatore la mise davanti a una scelta: «Se volevo fare il salto decisivo, sarei dovuta diventare una palleggiatrice. All'inizio ero basita poi ho avuto fiducia nel mio allenatore e mi sono allenata tantissimo, molto più delle mie compagne perché dovevo recuperare il tempo perso. All'epoca di palleggiatrici alte ce ne erano poche, questo mi ha permesso di arrivare in nazionale senior nel 2002 quando abbiamo vinto il Mondiale». La persona giusta, nel posto giusto, al momento giusto? «Ho capito che quella opportunità me l'ero creata io, lavorando con pazienza sulle mie mancanze e trasformandole in opportunità. E così è per voi oggi, vi è stata data l'opportunità di seguire questo percorso, la scelta su come affrontarlo è vostra. Dovete essere consapevoli e avere fiducia nei vostri mezzi».